

## **PROGETTO DI RICERCA E PIANO ATTIVITÀ PER ASSEGNO DI RICERCA (L-FIL-LET/12)**

**TITOLO: *La correzione del testo scritto a scuola: uno studio dalla parte dell'insegnante di scuola primaria***

### **La pratica scolastica della correzione: stato dell'arte**

“Ma qualcuno ha mai detto agli insegnanti come fare una correzione?” (De Mauro, cit. in GISCEL Emilia Romagna 2010: 200). A un decennio dalla domanda di Tullio De Mauro, il tema della correzione dei testi scritti a scuola appare ancora poco frequentato dalla ricerca: nell'ambito della linguistica educativa, i contributi più recenti si sono concentrati principalmente sui livelli scolastici successivi (Serianni/Benedetti 2009; Colombo 2013), o si sono orientati sui processi cognitivi della scrittura e sulla didattica del testo scritto, dalla progettazione alla revisione.

Da un lato, negli ultimi anni si assiste a un rinnovato interesse verso le pratiche di scrittura scolastiche e a un incremento di studi basati su ampie basi di dati (corpora) trattate anche con l'ausilio di programmi informatici (ECRISCOL ed E-CALM In Francia, DFA-TIscrivo nel Canton Ticino); dall'altro lato, le pratiche di correzione vengono affrontate solo a margine della ricerca, o comunque in un'ottica *corpus-driven* che assume come punto di partenza gli elaborati scolastici e le tracce lasciate dalle correzioni scritte degli insegnanti.

Anche gli studi più innovativi, di conseguenza, lasciano aperte alcune questioni: è sufficiente studiare le correzioni fatte dall'insegnante sul foglio, o sarebbe necessario riportarle al loro contesto comunicativo, all'interno del quale potrebbero essere stati accompagnati da altre forme di comunicazione orale precedenti o contemporanee? Nell'insieme dei testi prodotti a scuola, inoltre, solo alcuni vengono consegnati all'insegnante per la correzione: in che modo viene gestita la comunicazione tra docente e studente in questo caso? L'insegnante ha chiari ed espliciti i propri criteri di correzione e il soggiacente modello di “buon testo” atteso, con il quale viene confrontato l'elaborato? Discute con lo studente sulle correzioni apportate? E infine: come sono recepite e gestite le correzioni da parte degli alunni: si tratta di correzioni finalizzate alla valutazione o a una nuova stesura del testo?

### **Obiettivi della ricerca**

Sulla base della cornice teorica di riferimento sopra delineata, emerge la rilevanza di uno studio che abbia come focus principale le correzioni dei docenti di primaria più che i testi scritti dagli alunni, e che si basi su un corpus composto da un numero più alto di docenti (possibilmente appartenenti a diverse aree del territorio italiano e operativi in scuole diverse per livello socio-culturale degli alunni).

Le testimonianze dei docenti coinvolti, raccolte attraverso questionari da somministrare contestualmente, permetterà inoltre di conoscere il contesto nel quale avvengono le correzioni all'interno della normale routine scolastica, insieme con le priorità e le difficoltà riscontrate dai docenti durante la correzione o nella ricezione di questa da parte degli alunni. In fase di analisi, inoltre, sarà inoltre possibile verificare l'eventuale corrispondenza tra le priorità individuate dal docente e la pratica di correzione.

L'analisi dei risultati potrà altresì gettare luce su alcune questioni dibattute nell'ambito della linguistica italiana: quale idea di errore è possibile ricavare dall'analisi di quanto corretto e di quanto non corretto, quale idea di norma e di lingua (Prandi/De Santis 2019)? La "lingua viva" (Moneglia 1982) è ancora lasciata fuori dalle mura scolastiche? Esiste ancora il cosiddetto "italiano scolastico" (De Mauro 1963, Cortelazzo 2000) o "italiano delle maestre" (Poggi Salani 2000)? In che misura le correzioni sovrappongono alla "lingua in costruzione" dei bambini una lingua adulta, lontana dalle possibilità degli apprendenti (Ujcich 2010)? Quale peso hanno le varianti regionali (sia degli alunni che dei docenti) nella messa a fuoco degli obiettivi della correzione (Solarino 2013)? L'insegnante legge il testo prima di correggerlo, o assume subito la "postura" del correttore? È possibile individuare degli atteggiamenti correttori comuni a docenti diversi (Pilorgé 2010)?

I dati emersi dall'analisi potrebbero costituire un punto di partenza per esperienze di formazione laboratoriali, da svolgersi con i docenti sul territorio, volte a sostenere la crescita professionale degli insegnanti coinvolti.

### **Metodologia della ricerca**

Per quanto riguarda la metodologia per la raccolta dei dati, occorrerà prevedere modalità informatizzate a distanza, tenuto conto dell'evolversi della situazione pandemica, il cui protrarsi renderebbe difficoltosi gli spostamenti nelle diverse sedi scolastiche e ridurrebbe la possibilità di accesso alle scuole da parte di esterni (e di conseguenza l'osservazione sul campo da parte del ricercatore o della ricercatrice), o potrebbe riproporre modalità di didattica a distanza (che modificherebbero il supporto e gli strumenti di scrittura e correzione del testo). I dati raccolti in un corpus verranno analizzati sia a livello quantitativo (per verificare il tipo e la frequenza dei diversi interventi correttori), sia a livello qualitativo (per accertare coerenza e dissonanze tra le priorità e modalità di intervento individuate dal docente, tramite le risposte a un questionario appositamente predisposto, e le pratiche di correzione emerse attraverso l'osservazione del ricercatore o della ricercatrice).

## **PIANO DELLE ATTIVITÀ**

### **FASE 1 (settembre-ottobre): Individuazione del campione di docenti e dei testi da sottoporre a correzione**

Una prima fase del progetto riguarderà l'individuazione di un campione ampio e rappresentativo di docenti di Italiano delle classi IV e V primaria, operanti in realtà diverse a livello territoriale e socio-economico. Contestualmente, sulla base dell'osservazione del contesto, verrà individuato un campione limitato di testi da sottoporre a correzione, rispondenti a una stessa consegna e prodotti in condizioni analoghe da studenti con un diverso livello di competenza linguistica. In questa prima fase, il ricercatore o la ricercatrice dovrà approfondire la conoscenza della letteratura di settore e le metodologie di ricerca utilizzate in progetti di ricerca analoghi attivi in ambito europeo.

### **FASE 2 (novembre-dicembre): Patto formativo, somministrazione di questionari e delle prove da correggere**

Una volta messi a punto gli strumenti per la raccolta dei dati, individuato il campione di docenti e concordato un patto formativo che illustri ai partecipanti gli obiettivi del progetto e le modalità di accesso al campo (da valutare anche sulla base dell'evoluzione della situazione sanitaria nel Paese), a ogni insegnante verrà chiesto di correggere i testi presentati. Contemporaneamente, verrà proposto un questionario che, attraverso domande mirate, faccia emergere metodi, scopi e limiti dell'attività correttoria dal punto vista dell'insegnante.

### **FASE 3 (gennaio-fine progetto): Analisi dei dati raccolti e disseminazione dei risultati**

Alla fase della raccolta dati seguirà la fase dell'analisi quantitativa e qualitativa dei dati.

I risultati dell'indagine sulle pratiche di correzione potranno confluire in una o più pubblicazioni da sottoporre a riviste scientifiche di settore.

È prevista inoltre una restituzione ai docenti coinvolti, finalizzata ad attivare processi riflessivi in grado di rendere più consapevoli e trasparenti obiettivi e metodi di una pratica (la correzione scolastica) ancora in larga parte nascosta.

Sulla base dei risultati emersi, si valuterà se estendere la ricerca a docenti in formazione, nell'ottica di sensibilizzare futuri maestri e maestre rispetto al problema oggetto di indagine.

La proponente,

prof.a Cristiana De Santis

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Cattana A. / Nesci M. T. (2000), *Analisi e correzione degli errori*, Paravia, Torino.
- Cignetti L. / Demartini S. / Fornara S., *Come Tiscrivo? La scrittura a scuola tra teoria e didattica*, Roma, Aracne, 2016.
- Colombo A. (2013), *“A me mi”. Dubbi, errori, correzioni nell’italiano scritto*, Franco Angeli, Milano.
- Cortelazzo M. A. (2000), *Per la storia dell’italiano scolastico*, in Cortelazzo M. A., *Italiano d’oggi*, Esedra, Padova.
- David J. / Doquet C. / Rinck F. (a cura di, 2018), *Que faire avec les écrits d’élèves ?*, speciale di “Le français aujourd’hui” 4, n. 203, pp. 5-12.
- De Mauro T. (1963), *Storia linguistica dell’Italia unita*, Roma-Bari, Laterza.
- DFA-Tiscrivo, online (<http://dfa-blog.supsi.ch/tiscrivo/2020/03/18/il-corpus-di-tiscrivo-online/>).
- Doquet C. (2020), *Analyser linguistiquement l’écriture à l’école: EcriScol, un corpus génétique*, in *CLUB Working Papers in Linguistics Volume 4*, a cura di E. Magni / Y. Martari, Bologna, CLUB – Circolo Linguistico dell’Università di Bologna, p. 123-135 ([http://amsacta.unibo.it/6418/1/CLUB\\_WPL\\_volume4\\_2020\\_DEF.pdf](http://amsacta.unibo.it/6418/1/CLUB_WPL_volume4_2020_DEF.pdf)).
- E-CALM, online (<http://e-calm.huma-num.fr/le-projet/>)
- ECRISCOL, online (<http://www.univ-paris3.fr/ecriscol-300509.kjsp>)
- GISCEL Emilia Romagna (2010), *La correzione dei testi scritti*, in Lugarini E. (a cura di), *Valutare le competenze linguistiche*, Franco Angeli, Milano.
- GISCEL Veneto (1991), *Correggere nella scuola elementare*, in Cortelazzo M.A. (a cura di), *Scrivere nella scuola dell’obbligo*, La Nuova Italia, Firenze.
- Migliorini L. (1975), *“Cancelati dalla dottrina”. I compiti scolastici dei bambini di una borgata romana*, prefazione di Tullio de Mauro, Bompiani.
- Moneglia M. (1982), *Sul cambiamento dello stile della lingua scritta: scrivono i bambini*, in AAVV, *La lingua italiana in movimento*, Accademia della Crusca, Firenze.
- Pilorgé J.L. (2010), *Un lieu de tension entre posture de lecteur et posture de correcteur: les traces des enseignants de français sur les copies des élèves*, “Pratiques”, 2010, 145-146, pp. 85-105, online (<https://journals.openedition.org/pratiques/1513>).
- Poggi Salani T. (2000) *Italiano a Milano a fine Ottocento: a proposito del volumetto delle sorelle Errera*, in Ead., *Sul crinale della lingua. Tra lingua e letteratura. Saggi otto-novecenteschi*, Cesati, Firenze, 2000, v pp. 59-132.
- Prandi M. / De Santis C. (2019), *Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, Utet, Torino.
- Serianni L. / Benedetti G. (2009), *Scritti sui banchi. L’italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Carocci, Roma.
- Sgroi S.C. / GISCEL Catania (2006), *Tra norma e uso dell’italiano. La competenza metalinguistica del docente correttore*, in Russo D., *Questioni linguistiche e formazione degli insegnanti*, Franco Angeli, Milano.
- Solarino R. (2013), *Imparare dagli errori*, Tricase (LE), Youcanprint.

Ujcich V. (2010), *Gli insegnanti e la correzione del testo*, in Ead., *I tempi dei testi. Analisi dei tempi verbali in testi narrativi prodotti a scuola*, Cleup, Padova.